

## **I giudici: stessa matrice criminosa Unificati il “Borsellino ter” e “Capaci”**

CATANIA - Le stragi di via D'Amelio e di Capaci saranno trattate in un unico processo. Lo ha annunciato ieri, nell'aula bunker di Bicocca, Paolo Lucchese, presidente della seconda sezione della Corte d'assise d'appello di Catania, cui sono stati rinviati uno stralcio del «Borsellino ter» e l'intero procedimento per la strage di Capaci dopo l'annullamento, da parte della Cassazione, delle sentenze emesse dai giudici di Caltanissetta. Nell'ordinanza, emessa dopo più di una settimana di camera di consiglio, si spiegano le motivazioni che hanno indotto i giudici alla riunificazione dei due processi sulle stragi del '92. «Ci sono peculiari connotati di identità - ha detto il presidente della Corte Lucchese -. Ci sono la stessa matrice criminosa, le medesime responsabilità concorsuali degli associati nella realizzazione degli attentati ed identiche valutazioni probatorie».

La decisione ha suscitato reazioni controverse tra avvocati e pubblici ministeri, a partire da quella del procuratore generale Francesco Bua, che rappresenta l'accusa nel processo sulla strage di Capaci, che ha abbandonato l'aula. Bua aveva manifestato una netta contrapposizione alla proposta avanzata dal presidente Lucchese nell'udienza del 30 maggio: secondo il pg catanese, infatti, nonostante vi fossero dati oggettivi, legati al profilo del reato associativo, che avrebbero fatto propendere per la riunificazione, le norme sul concorso di responsabilità dei singoli imputati l'avrebbero sconsigliata. In aula fino alla conclusione dell'udienza è invece rimasto il procuratore generale Michelangelo Patanè, pm del «Borsellino ter», che sin dall'inizio si era rimesso alla decisione della Corte. Il processo, che si arricchirà delle dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia Antonino Giuffrè e Ciro Vara, come richiesto dal pg Patanè, riprenderà il 17 settembre e per quella data i giudici scioglieranno la riserva sulla richiesta avanzata da Pippo Calò di confrontarsi con il pentito Salvatore Cancemi. Per i 22 imputati, intanto, è stata disposta la sospensione dei termini di custodia cautelare vista l'eccezionalità del procedimento penale.

La sentenza d'appello del «Borsellino ter» è stata in parte annullata a gennaio di quest'anno dalla Cassazione, che, tra l'altro, ha cassato le assoluzioni dal reato di strage di quattro capimandamento, Salvatore Buscemi, Giuseppe Farinella, Antonino Giuffrè e Benedetto Santapaola. Risale al maggio dell'anno scorso, invece, l'annullamento di 13 condanne per la strage di Capaci.

**Clelia Coppone**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***